

GDS-P.12-14/11/16

● Benessere

Passeggiata salutista promossa dall'Asp

●●● Domani ad Agrigento si svolgerà l'edizione 2016 della "Passeggiata della salute" organizzata dall'Unità operativa educazione alla salute dell'Asp in collaborazione con l'Ente Parco. Alle 10 si snoderà un corteo lungo la via Sacra. Il raduno sarà al tempio di Giunone. L'iniziativa intende sensibilizzare la collettività sull'importanza di una sana attività fisica. (*ACAS*)

LLOTTA**ali di
rnera
O
riggio**

La chiesa della
razione di S. Anna
lle ore 15.30 i fu-
o Muscarnera, il
55 anni morto ve-
la strada statale
da un'automobile
ceso dalla vettura
glio, precedente-
ta in un incidente
nza conseguenze.
unità di S. Anna si
no ad una famiglia
destino beffardo.
ra conosciuto da
olto il lavoro di po-
tra i componenti
musicale Triokola
meno giovane del
geva le funzioni di
ffettuoso con i ra-
quando c'era biso-
e delle regole. Ve-
a bordo della Fiat
e insieme alla mo-
ova stavano rien-
a dopo essere stati
una visita medica.
avano sulla SS 115
rgio, a pochi chilo-
che li avrebbe im-
ovinciale per S.An-
o è sbandata ed ha
guardrail, per poi
ordi della strada.
spavento, ma nes-
enza fisica. Aveva-
ivo dei parenti e
e al fratello Vito,
e nel frattempo li
ti, aspettavano il
un'Audi li ha tra-
vere a sua volta
o Muscarnera è
o, il fratello Vito si
to a Palermo in
oni. Anche ieri è
ta la prognosi sul-
te riportate sono
ne ed oggi tutti
anche per lui, oltre
ultimo saluti a Pi-

SALUTE**Asp, domani
marcia per
prevenire
il diabete**

In marcia per prevenire il diabe-
te, scatta domani la "passeggia-
ta della salute" Asp.

Ai nastri di partenza l'edizio-
ne 2016 dell'ormai tradizionale
"passeggiata della salute", orga-
nizzata dall'Unità operativa e-
ducazione alla salute aziendale
dell'Asp di Agrigento in collabo-
razione con il Parco archeologi-
co e paesaggistico della valle dei
templi. Inserita nell'ambito del-
le iniziative connesse alla cele-
brazione della giornata mon-
diale del diabete, l'iniziativa
sportivo-educativa coinvolgerà
anche quest'anno giovani e me-
no giovani in un corteo festoso
che si è snoderà lungo il percor-
so della via sacra.

L'evento scatterà alle ore dieci
di domattina dinanzi al Tempio
di Giunone e mira a sensibiliz-
zare la collettività sull'importan-
za di una sana attività fisica
nel prevenire e contrastare gli
effetti della malattia.

A tutti coloro che si metteran-
no in marcia per la salute saran-
no donati gadget e premi messi
a disposizione da diversi soste-
nitori. La passeggiata della salu-
te Asp gode del patrocinio del-
l'Assessorato regionale agricoltu-
ra, sviluppo rurale e pesca
mediterranea, del Comune di A-
grigento, dell'Ufficio regionale
scolastico per la Sicilia e del
supporto di diverse associazioni
mediche, sportive e socio-sani-
tarie.

L'evento fa da corollario alle
azioni di un progetto globale
che l'Asp di Agrigento, a preven-
zione e contrasto del diabete,
realizza in tutto il territorio del-
la provincia. Per l'occasione
l'ambulatorio mobile dell'Unità
operativa educazione alla salu-
te, dopo le visite già svolte a Li-
cata, farà tappa giornol 16 a
Sciacca in piazza Scandaliato ed
il 17 a Naro in corso Umberto
I.

POLICLINICO. Il presidente del Consiglio ha accolto la richiesta del rettore Pignataro di inaugurare il Polo della ricerca

Renzi "apre" la Torre biologica

GIUSEPPE BONACCORSI

Il rettore Giacomo Pignataro lo aveva chiesto al presidente Renzi durante la sua presenza in città per la firma del patto per Catania: «Presidente vorrei invitarla per l'inaugurazione della Torre biologica del Policlinico». Renzi aveva risposto con un «vedremo» che lasciava una porta aperta, ma non più di tanto. E invece la richiesta è stata esaudita e domani, nel primissimo pomeriggio, il presidente del Consiglio sarà a Catania per un breve giro in città. Prima si recherà in visita alla Torre biologica hi-tech nel campo della ricerca e della medicina dell'Università - tre padiglioni che segnano un importantissimo passo avanti nella ricerca e lo sviluppo del nostro territorio - e poi vedrà i medici catanesi in un incontro organizzato dall'Ordine dei medici e dal suo presidente, prof. Massimo Buscema. L'appuntamento è allo Sheraton, alle 17.

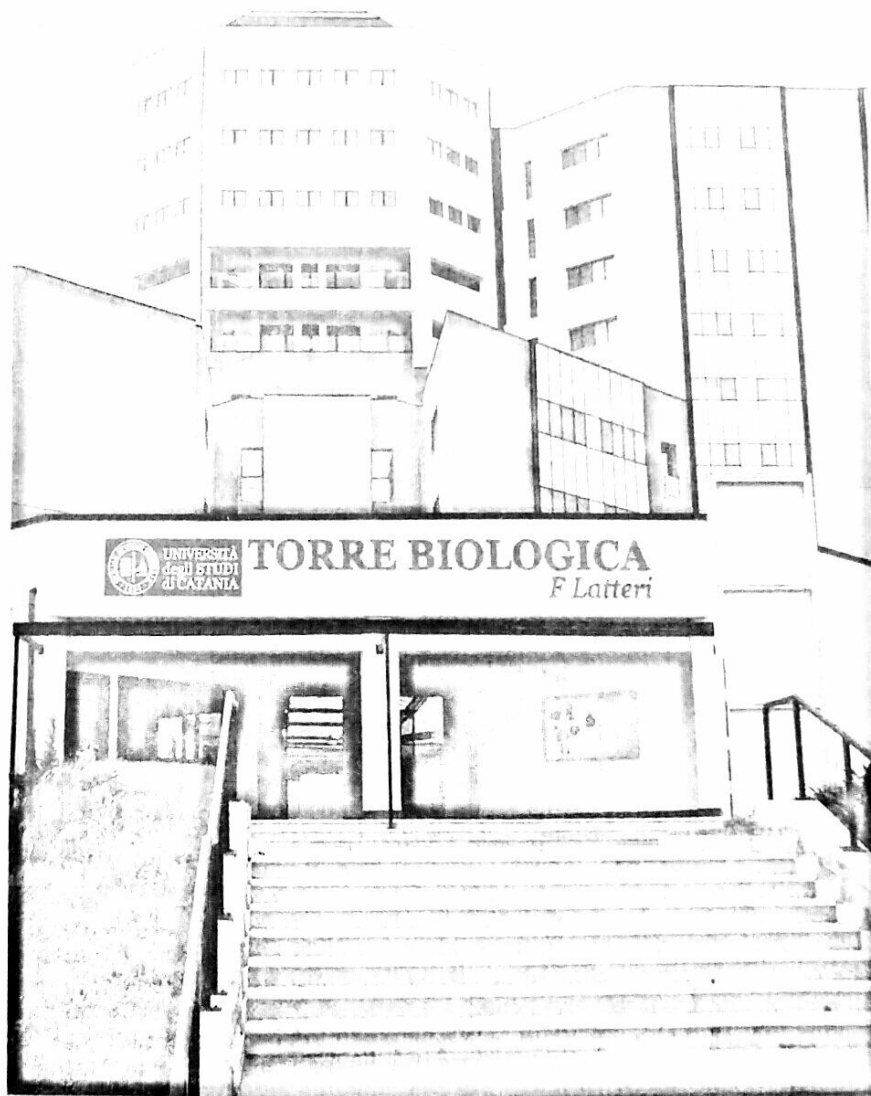
*Successivamente
il presidente
incontrerà i
medici e i vertici
dell'Ordine per
parlare di
assistenza*

Sul piano della ricerca e dello sviluppo il polo biologico che Renzi simbolicamente inaugurerà alla presenza del rettore e delle massime autorità cittadine è il più importante del Mezzogiorno. Contiene al suo interno la Facoltà di Medicina, quella di Scienze e quella di Farmacia. Molteplici i settori innovativi. In particolare le Torri ospiteranno i laboratori di «nutraceutica», quelli del progetto «Brit», finanziato dal ministero, per l'innovazione nel campo delle bio e nano tecnologie tanto utili nel settore della medicina del domani e capaci di risultati fino a ieri inimmaginabili. Inoltre dentro i tre padiglioni si farà ricerca a cavallo tra medicina e scienza. Tra le novità del polo anche la previsione di ospitare al suo interno uffici delle aziende che saranno interessate a produrre i farmaci del doma-

ni e i prodotti nutritivi innovativi.

Nel secondo appuntamento, quello con i medici, Renzi affronterà anche i nodi che affliggono la sanità catanese e della Sicilia orientale oltre che quello referendario. La sanità siciliana chiede risposte in tempi brevi su livelli di assistenza, rete ospedaliera, stabilizzazioni e nuove assunzioni di personale medico ed infermieristico, tutti temi allo stato oggetto di frizioni, ritardi e lamentele (vedi il caso dei concorsi «congelati»). «Sarà importante l'incontro con Renzi perché la sanità catanese, e siciliana vive un momento delicato - spiega il presidente dell'Ordine, Massimo Buscema - da una parte siamo in attesa degli esiti referendari per sapere se torneremo ad essere una Nazione indivisa eliminando le inique disparità di assistenza riservate ai cittadini nelle diverse regioni, ma dall'altra vogliamo saperne di più del futuro della nostra sanità regionale a partire dal riordino della rete ospedaliera, delle graduatorie in scadenza il 31

dicembre, delle stabilizzazioni dei medici precari e delle nuove assunzioni per colmare le enormi carenze delle piante organiche». «Ma è anche necessario - ha aggiunto - che i medici siano correttamente informati su quello che prevede il quesito referendario su cui saremo tenuti ad esprimerci il 4 dicembre come ad esempio l'articolo 117 riformato che riporta alla competenza esclusiva dello Stato, tra le altre cose, le disposizioni generali per la tutela della salute, per le politiche sociali e per la sicurezza alimentare». Secondo Buscema la volontà nel volere incontrare il presidente deriva soprattutto «dalla necessità che dalle urne esca una sanità rafforzata sul piano delle garanzie di equità e uniformità dei livelli essenziali di assistenza».



LA TORRE BIOLOGICA CHE DOMANI SARÀ VISITATA DA RENZI

GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE

Oggi screening gratuito e test in palestra al Policlinico

Oggi si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale del Diabete. L'Aidf (Associazione Italiana Diabete in...forma), da oltre 20 anni impegnata nelle attività sociali per i diabetici di Catania e provincia, oggi dalle 8 alle 14 effettuerà al Policlinico Universitario uno screening gratuito, aperto a tutti, per la misurazione delle glicemie e di tutti i parametri antropometrici (peso, altezza, circonferenza vita e pressione arteriosa) che sono correlati con la patologia diabetica. Saranno allestiti due stand in cui medici specialisti in Diabetologia e Endocrinologia daranno informazioni sulla patologia e sulla prevenzione.

Inoltre, in virtù del tema di quest'anno "Tieni d'occhio il tuo stile di vita, tieni gli occhi aperti su di te", uno staff di tecnici del movimento consentirà ai diabetici che ne faranno richiesta di effettuare un test gratuito nella palestra del Policlinico al fine di valutare lo stato di forma e dare indicazioni sui corretti stili di vita.

Com'è noto la palestra del Policlinico, unica realtà in Italia, è attiva da circa un anno ed è utilizzata esclusivamente per la cura dei diabetici e

degli obesi. Purtroppo la patologia diabetica registra oltre 250 milioni di persone colpite nel mondo e 3 milioni in Italia, dove ogni anno oltre 300mila persone sviluppano la malattia, mentre è molto più alto (si stima in 2 milioni) il numero di coloro che sono ad altissimo rischio e non sono ancora stati identificati.

L'area con la prevalenza più alta di persone con diabete è il Mezzogiorno, con un tasso del 5,6%, seguita dal Centro con il 4,4% e dal Nord con il 4,0%.

In particolare in Sicilia il 15 per cento degli uomini e l'8 per cento delle donne, oltre i 40 anni, è diabetico (glicemia superiore a 126 mg/dl), mentre il 16 per cento degli uomini e il 6 per cento delle donne, oltre i 40 anni è in una condizione di rischio, in cui il valore della glicemia è compreso fra 100 e 125 mg/dl. Anche il diabete giovanile (tipo 1) è in continua crescita in Sicilia: circa il 4-5% della popolazione diabetica è infatti di tipo 1.

La Sicilia, con Molise, Liguria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata e Calabria vanta il triste primato di tassi di ricovero superiori alla media nazionale per gli uomini.

Sow 24H - P.2 - 14/11/16

In attesa. Niente istruzioni per i dispositivi medici

Protesi, busti o plantari: l'elenco di quello che ancora non c'è

Nella nuova dichiarazione precompilata dei redditi troveremo dal prossimo anno la ricevuta dello psicologo, lo scontrino per il test sulla glicemia o la fattura per le nostre lenti a contatto. Con l'ingresso di altre otto categorie soggette all'obbligo di trasmettere i dati al sistema Tessera sanitaria il quadro delle informazioni precaricate dal Fisco si arricchisce. Oltre a queste nuove voci, infatti, nel 730 precompilato già da quest'anno (pur se con qualche lacuna qui e là) si trovano le spese sostenute nel 2015 per le visite mediche e i farmaci.

Eppure, nonostante i nuovi ingressi, il quadro delle spese sanitarie resta incompleto anche per la prossima dichiarazione dei redditi. All'appello mancano ancora capitoli importanti. Non si troveranno, ad esempio, le spese per acquisti di audioprotesi (gli apparecchi acustici per potenziare l'udito). Inutile cercare anche gli scontrini rilasciati dai negozi di articoli sanitari. Plantari, busti, scarpe ortopediche, così come carrozzine e deambulatori sono dispositivi medici detraibili se corredati da marcatura Ce (per prodotti standard) o dichiarazione di conformità (se fatti su misura).

In teoria le officine ortopediche e sanitarie sono già tra i soggetti tenuti a inviare i dati al sistema tessera sanitaria (in base al Dlgs 175/2014), ma di fatto, al contrario delle otto nuove categorie, non hanno ancora ricevuto le istruzioni per accreditarsi al sistema ed inserire i propri dati.

La lettera che tutte le associazioni di categoria hanno inviato al Mef a settembre con la richiesta dei codici di accesso e con i suggerimenti per classificare le aziende è rimasta senza seguito. «Noi siamo pronti - precisa Daniele Dondarini, responsabile Benessere e salute Cna Emilia Romagna - potremmo già estrapolare i dati da inviare».

Gli acquisiti nelle sanitarie e nei laboratori di ausili acustici non saranno gli unici assenti nella prossima dichiarazione dei redditi. All'appello potrebbero mancare anche le spese per altri dispositivi medici. I materassi ortopedici o anti-decubito, ad esempio, sono detraibili se acquistati dietro prescrizione medica, ma spesso i rivenditori di questi prodotti sono negozi "tradizionali" non abilitati a trasmettere i dati al sistema Ts. Fuori anche acquisti di prodotti speciali (ad esempio per le allergie), spesso comprati online o al di fuori del circuito medico-sanitario.

Tutte queste spese dovranno quindi essere inserite, manualmente dal contribuente.

Infine una considerazione che vale per qualsiasi spesa sanitaria, comprese quelle già presenti nel 730 precompilato: anche per chi si affida a intermediari (Caf e professionisti) è sempre meglio conservare la documentazione legata alle detrazioni. Sia nel formato

31 gennaio

Scadenza per il 2016

Entro questa data vanno inserite le spese per le nuove categorie

cartaceo (ma attenzione ai documenti che sbiadiscono, come gli scontrini) sia in versione digitale (nel cloud, ad esempio). Per le spese pagate con bancomat, carte di credito o bonifico non precaricate poi (ad esempio per i materassi ortopedici), le Entrate esigono la conservazione delle ricevute dei bonifici, o di avvenuta transazione per i pagamenti con le carte elettroniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER DIRE NO

Dai 16 anni in poi

Ogni cittadino dai 16 anni di età - altrimenti, il tutore o rappresentante legale - ha diritto di opporsi all'utilizzo delle spese sanitarie per l'inserimento nella precompilata (perdendo la detrazione)

Il no in diretta

Per l'acquisto di farmaci o dispositivi medici detraibili basta non consegnare la tessera sanitaria: niente scontrino "parlante", né invio dei dati. In caso di fattura, si può chiedere al professionista (senza firmare alcunché) di annotare l'opposizione sulla fattura (originale e copia), che non sarà così trasmessa

Documento già emesso

Ci sono due strade. Dal 1° al 28 febbraio 2017 il contribuente può accedere al sistema Tessera sanitaria (www.sistemats.it) consultare l'elenco delle spese e selezionare quelle da escludere. Oppure, fino al 31 gennaio 2017 si può comunicare l'opposizione alle Entrate, via email (opposizioneutilizzospesesanitarie@agenziaentrate.it), telefono (848.800.444 da fisso, 0696668907 da cellulare, +39 0696668933 dall'estero) o recandosi negli uffici

38. | agrigento

LA STORIA. Marocchina mette al mondo la figlia grazie alle indicazioni telefoniche ottenute dal personale del 118

Partorisce con il "telecomando"

L'ambulanza è giunta a parto avvenuto. La neomamma e la piccina stanno bene

Ha le doglie, ma è da sola in casa. Una donna chiama il 118 e, seguendo le indicazioni della sala operativa del 118, aspetta l'arrivo dei sanitari di un'ambulanza, e da lì a poco la bimba viene al mondo.

La mamma, una marocchina di 38 anni, da tempo residente in una palazzina a metà strada tra le vie Regione Siciliana e Madonna delle Rocche, ha partorito in un modo che sembrava dimenticato, quando far nascere un figlio in casa era la normalità, e all'ospedale ci si andava solo in caso di problemi seri. Rachele, così si chiama la piccola di genitori marocchini, è nata in condizioni "di emergenza", che sono state brillantemente superate, grazie alla prontezza dell'equipe del 118 e alla buona organizzazione dei soccorsi: il personale dell'ambulanza composto da Alfonso Palumbo (medico), Gaetano Erba (infermiere), e Vincenzo Di Raimondo (autista soccorritore),



con il coordinamento della sala operativa del 118 di Caltanissetta, diretta dal responsabile Giuseppe Misuraca, e gli operatori di centrale in servizio Alfredo Mugavero e Filippo Privitello (infermieri), Salvatore Balsamo (operatore radio).

Rachele, così si chiama la piccola di genitori marocchini, è nata in condizioni "di emergenza", che sono state brillantemente superate, grazie alla prontezza dell'equipe del 118 e alla buona organizzazione dei soccorsi

Tutto comincia alle 2.30 tra venerdì e sabato, quando la donna al nono mese in quel momento sola in casa, avverte dei dolori alla pancia: è il chiaro segnale, che la bimba non aveva nessuna intenzione di aspettare. La neomamma, allora, chiama il 118 e spiega

la situazione. Immediatamente viene "presa in consegna" dagli operatori in servizio, preparati ad affrontare anche queste situazioni. Subito scatta il protocollo di soccorso. Uno degli operatori ha potuto cominciare a tranquillizzare la donna e darle qualche consiglio su come comportarsi. Contemporaneamente con l'ambulanza che era partita, i sanitari a bordo che stavano intervenendo venivano informati sulle condizioni della stessa. In questo trambusto a decidere i tempi è stata la bambina, che è nata pochi minuti dopo l'arrivo del personale medico di un'ambulanza. Non c'è stato il tempo di trasferire la gestante in ospedale. Un parto, per fortuna, senza nessuna complicazione con la mamma e la figlia in buone condizioni, anche se un po' provati. Per precauzione entrambi sono stati portati all'ospedale "San Giovanni di Dio.

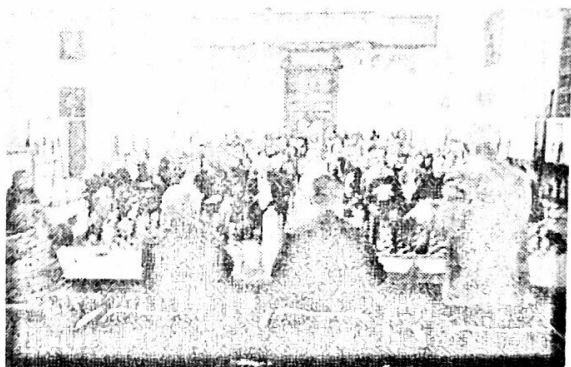
ANTONINO RAVANÀ

SCIACCA

L'intera deputazione per l'ospedale di primo livello

SCIACCA. g.re.) Sindaci e parlamentari regionali e nazionali del territorio hanno firmato un documento con il quale si chiede formalmente all'assessore regionale alla sanità Baldo Gucciardi che l'ospedale di Sciacca venga classificato come ospedale di primo livello, tecnicamente "Spoke", così come vengono definiti gli ospedali di primo livello nella bozza del piano sanitario regionale varata dal governo regionale e che tante polemiche ha provocato un po' in tutta la Sicilia. Ospedale di primo livello dunque, così come è stato previsto per l'ospedale di Agrigento. L'iniziativa del comitato cittadino per la sanità, che nella ex chiesa S. Margherita ha riunito amministratori, politici, associazioni e cittadini, è stata molto partecipata. Il documento, predisposto dal comitato e poi fatto proprio dal sindaco Fabrizio Di Paola, che lo ha illustrato, è stato firmato da tutti i rappresentanti istituzionali presenti, compreso il sindaco di Ribera Carmelo Pace, il quale non ha mancato polemicamente di fare notare, nella fase iniziale dell'assemblea, che nello scritto non si fa cenno all'ospedale di Ribera e si parla esclusi-

sivamente dell'ospedale di Sciacca. In realtà, da tempo le due strutture per la Regione rappresentano un'unità entità, tanto che la definizione esatta è "Ospedali Riuniti", ma vecchi retaggi campanilistici sono duri a morire. Il rilievo fatto da Pace è stato poi chiarito, tanto che lo stesso sindaco ha firmato il documento. C'è un certo ottimismo rispetto alle attenzioni che a pa-



UN MOMENTO DELLA RIUNIONE

role sono arrivate da Palermo in ordine alla richiesta fatta dal territorio, ed è probabile che lo sciopero annunciato per il prossimo 25 novembre verrà annullato. Sul documento hanno apposto la firma anche i parlamentari Marinello, Moscatt, Iacono, Schirò e Mangiacavallo. Margherita La Rocca Ruvolo lo ha condiviso nel duplice ruolo di sindaco e parlamentare.

42. agrigento provincia **licata e hinterland****Ospedale**

Il nuovo Pronto soccorso ha superato il collaudo

Verrà inaugurato il 16 novembre con una cerimonia alla presenza dell'assessore regionale Gucciardi. Adesso l'attenzione si sposta tutta sul "punto nascita"

Sono maturi i tempi per l'inaugurazione del Pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso dopo i lavori di ristrutturazione eseguiti nei mesi scorsi e completati da poco. Il reparto ha superato il collaudo e il prossimo 16 novembre verrà riaperto al pubblico nel corso di una cerimonia a cui prenderà parte l'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi. Il presidio è stato adeguato agli standard ministeriali e, durante la realizzazione dei lavori, uomini e macchinari sono stati spostati nei locali che un tempo fungevano da Poliambulatorio al primo piano del San Giacomo d'Altopasso. La visita a Licata dell'assessore Gucciardi non sarà però importante solo perché saluterà la riapertura del Pronto soccorso. Il componente della Giunta Crocetta poserà infatti simbolicamente la prima pietra per sancire l'inizio dei lavori di adeguamento del Punto nascita, chiuso ai parti programmati dallo scorso 31 dicembre dopo aver ottenuto la deroga alla chiusura dal ministero della Sanità. Il 16 novembre prossimo, oltre alla riapertura del Pronto soccorso, sarà pertanto anche la data dell'avvio dei lavori nel reparto diretto dal dottore Marcello Pira. Il progetto per l'adeguamento, come si ricorderà, è stato realizzato dal geometra Giuseppe Scozzari (Responsabile unico del Procedimento), da Giuseppe

Buone notizie per l'ospedale San Giacomo d'Altopasso. I problemi di certo non mancano ma, in un clima particolarmente difficile per la sanità siciliana come quello attuale, la notizia che il Punto nascita (a lavori conclusi) verrà riaperto è sicuramente incoraggiante. Finora le donne licatesi in dolce attesa hanno dovuto ricorrere all'assistenza medica degli ospedali San Giovanni di Dio di Agrigento e del Vittorio Emanuele di Gela per portare alla luce la prole.

pe Pecoraro nella qualità di direttore dei lavori e da Michele Pontillo, nel ruolo di perito industriale. I soldi che l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento investirà nella realizzazione dell'intervento si aggirano sul milione e trecentomila euro, comprensivo di arredi. La conclusione dei lavori è stimata in centottanta giorni lavorativi. Facendo alcuni calcoli, l'unità operativa dovrebbe tornare aperta entro l'estate 2017. Di sanità licatese si è parlato giovedì durante un incontro tra il manager dell'Asp di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, e una delegazione di Sicilia Futura composta dall'onorevole Cascio, dai consiglieri comunali licatesi De Caro, Farruggio, Todaro e Giuseppe Moscato e dall'ex presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Ripellino. Tanti gli argomenti trattati, a partire proprio dal Punto nascita e dall'inizio dei lavori di adeguamento fissati per il 16 novembre prossimo. «Il manager ne ha categoricamente escluso la chiusura - il commento di Pino Ripellino - si tratta di un risultato importante per la città. Il Punto nascita sarà riaperto e potenziato». Non si è parlato però solo di Ginecologia. Della delegazione faceva parte anche il dottore Giuseppe Todaro, presidente della Commissione consiliare Sanità, il quale ha posto l'attenzione anche sul reparto di Chirurgia visto che il dottore Salvatore Napo-



Il Direttore generale dell'Asp, Lucio Salvatore Ficarra che ha dimostrato la vicinanza alla popolazione licatese

Altra novità. Il nosocomio a breve potrà contare su uno pneumologo che visiterà a giorni alterni

litano è a scadenza di contratto. L'intenzione è quella di reperire un medico e per far questo si stanno sondando anche le disponibilità di un paio di professionisti che orbitano nel mondo universitario di Catania. Ficarra ha inoltre annunciato alla delegazione licatese che l'ospedale San Giacomo d'Altopasso a breve potrà contare su uno pneumologo che visiterà a giorni alterni. Il presidente della Commissione Sanità è stato inoltre "incaricato" di relazionarsi con il responsabile del Distretto sanitario di base, Enzo Pezzino, per segnalare eventuali carenze presenti all'interno della struttura sanitaria di Contrada Cannavecchia. Buone notizie pertanto per l'ospedale San Giacomo d'Altopasso. I problemi di certo non mancano ma, in un clima particolarmente difficile per la sanità siciliana come quello attuale, la notizia che il Punto nascita (a lavori conclusi) verrà riaperto è sicuramente incoraggiante. Finora le donne licatesi in dolce attesa hanno dovuto ricorrere all'assistenza medica degli ospedali San Giovanni di Dio di Agrigento e del Vittorio Emanuele di Gela per portare alla luce la prole. Senza contare che il San Giacomo d'Altopasso serve un bacino d'utenza che contempla anche i vicini Comuni di Palma di Montechiaro, Riesi e Mazzarino.

GIUSEPPE CELLURA

Chirurgia: il dottore Napolitano sta andando via, ma già si cerca il sostituto

Il presidente della Commissione consiliare Todaro soddisfatto

SANITÀ

IL TREND È POSITIVO SOPRATTUTTO A PARTIRE DA APRILE. IL CENTRO REGIONALE: «MERITO DEL LAVORO DEI MANAGER»

Trapianti in aumento, record a Ismett e Civico

► In crescita anche le donazioni: nel 2015 sono state 57. Ma resta alto il numero di chi non acconsente: registrati 50 casi

L'ospedale Civico è la struttura che ha registrato il maggior numero di trapianti di rene: 29, su un totale di 68, a cui seguono il Policlinico di Catania, con 21, e l'Ismett con 18.

Anna Sampino

*** Con 133 trapianti effettuati da gennaio, 57 donazioni registrate nel 2015 e con un relativo aumento di queste ultime anche nel secondo semestre del 2016, risulta in costante ripresa l'attività di trapianti in Sicilia. È quanto emerge dai dati presentati dal Centro regionale trapianti (Crt) della Sicilia, in occasione degli Stati generali della Rete Trapiantologica italiana, che si sono svolti nella due giorni tenuta a Roma e conclusasi ieri.

Fra quelli effettuati quest'anno e registrati dalla banca dati del Crt, più della metà, 68, sono trapianti di rene: 45 di fegato; 10 di cuore, 9 di polmone e 1 di pancreas. Riguardo ai tre centri regionali di riferimento, nel 2016 sono 83 i trapianti effettuati dall'Ismett di Palermo, unico centro siciliano autorizzato per i trapianti di fegato, cuore, polmoni e pancreas, sono tutti avvenuti all'Ismett, unico centro siciliano autorizzato per questo tipo di attività. La maggior parte, 45, sono al fegato. Nel dettaglio, invece, l'ospedale Civico di Palermo è la struttura che ha registrato il maggior numero di trapianti di rene: 29, su un totale di 68, a cui seguono il Policlinico di Catania, con 21, e l'Ismett con 18. Dati che fanno rientrare il Civico di Palermo fra i primi dieci ospedali eccellenti d'Italia per questo tipo di attività.

«Un dato più che positivo per la nostra struttura che conferma questo prezioso riconoscimento dal 2013 - dichiara Flavia Caputo, direttore del Centro trapianti di rene dell'Arnas Civico -. Da sottolineare anche l'incremento dei trapianti da donatore

vivente, attività che si sta cercando di implementare giorno per giorno. Importante è ricordare che un donatore che decide di donare gli organi in vita può farlo in estrema sicurezza e seguendo un percorso di monitoraggio e controlli follow up che ne garantiscono lo stato di salute».

«Siamo soddisfatti di questi numeri che testimoniano come da alcuni anni la nostra azienda ospedaliera sia riconosciuta come una realtà consolidata in quest'ambito - commenta il direttore del Civico, Giovanni Migliore -. Quest'anno abbiamo introdotto una novità, cioè inserire nell'equipe multidisciplinare del centro anche un chirurgo pediatrico per incrementare i trapianti di rene anche nei pazienti in età pediatrica, operazioni molto delicate per le quali occorre il massimo dell'efficienza».

Risultano in ripresa anche le donazioni. A partire dal secondo trimestre dell'anno si è registrata una netta crescita rispetto ai primi tre mesi: da gennaio a ottobre, sono 45 quelle registrate dal database del Crt Sicilia, ma con un aumento notevole da aprile in poi.

«L'istituzione del tavolo tecnico da parte dell'assessorato regionale alla Salute, avvenuta lo scorso marzo, ha determinato un'importante svolta nell'attività - spiega Bruna Piazza, direttore del Centro regionale trapianti della Sicilia -. Nella fattispecie, i provvedimenti concordati

AZIENDA	SEGNALATI	PROCURATI	EFFETTIVI	OPPOSIZIONI
MATER DEI (Malta)	4	4	2	0
CASA DI CURA VILLA MARIA ELEONORA (PA)	0	0	0	0
ISMETT	0	0	0	0
ASP TP	1	0	0	0
ASP SR	6	3	3	2
ASP RG	4	0	0	3
ASP PA	0	0	0	0
ASP ME	6	6	5	0
ASP EN	0	0	0	0
ASP CT	0	0	0	0
ASP CL	12	6	5	6
ASP AG	1	1	1	0
ARNAS GARIBALDI (CT)	8	3	3	5
ARNAS CIVICO DI CRISTINA E BENEFRATELLI (PA)	40	20	19	15
A.O.U. POLICLINICO (PA)	1	1	1	0
A.O.U. POLICLINICO (ME)	12	4	2	7
A.O.U. POLICLINICO (CT)	6	1	1	5
A.O.OORR. PAPPARDO PIEMONTE (ME)	1	1	1	0
A.O.OORR. VILLA SOFIA - CERVELLO (PA)	4	3	2	1
A.O. BUCCHERI LA FERLA FATEBENEFRATELLI PA	4	2	1	2
A.O. CANNIZZARO (CT)	7	2	1	4
TOTALI	117	57	47	50

Casi di donazioni di organi registrate dal Centro regionale trapianti

OLTRE METÀ
DEGLI INTERVENTI
PER RENI, POI FEGATO
CUORE E POLMONI

con i direttori generali delle cinque aziende sanitarie siciliane con volumi di attività di procurement di organi e tessuti maggiori hanno condotto a un'importante ripresa nel secondo quadrimestre, con un sensibile incremento dei donatori segnalati, pari al 30% rispetto al primo quadrimestre ma ancor più dei donatori procurati, che sono quasi raddoppiati

nel secondo quadrimestre».

Sono state 57, su base annua, le donazioni di organi nel 2015. Nel dettaglio, i numeri maggiori si registrano dall'ospedale Civico di Palermo, dove si contano 20 donatori; seguono le Asp di Caltanissetta e di Messina con 6 donazioni procurate e il Policlinico di Messina, con 4. Ancora, gli ospedali Garibaldi di Cata-

nia, Villa Sofia, Cervello di Palermo e Asp di Siracusa con 3 donazioni procurate. Il 2015 non è stato un anno ottimale. C'è stato un calo legato più a un deficit della macchina organizzativa, che ora è stata messa in moto. Le proiezioni ci lasciano ben sperare che a fine anno - precisa Bruna Piazza - questi numeri verranno superati. Se non altro perché è aumentata la collaborazione da parte delle singole aziende sanitarie e ospedaliere nel segnalare eventuali donatori. Il trend è certamente in crescita».

Proprio pochi giorni fa sono state registrate altre tre donazioni. Tuttavia - in termini di tempo - giovedì, quando sono stati prelevati rene e fegato da una donatrice di 83 anni, morta per emorragia cerebrale all'ospedale Civico di Palermo. Così pure, lunedì sono stati donati rene e fegato da un uomo di 60 anni, deceduto a seguito di un trauma cranico presso l'ospedale Umberto I di Enna. Sempre lunedì scorso, una donna di 43 anni, morta per emorragia cerebrale all'ospedale Villa Sofia di Palermo, ha donato i rene, il fegato e le cornee.

Sulle donazioni, resta comunque alto il tasso di opposizione, cioè di coloro che non acconsentono a donare gli organi dei familiari deceduti. Nel 2015, sono stati 57 i donatori ma 50 le opposizioni. Secondo il Sistema informativo trapianti nazionale, nel 2015 il tasso di opposizione in Sicilia è del 44%, su una media nazionale del 30%. «Siamo ottimisti, i dati degli ultimi mesi, nonché le donazioni di questi giorni, ci confermano che i tassi di opposizione stanno rientrando. Si tratta di fenomeni fluttuanti. Molto, in tal senso, va fatto in termini di organizzazione del personale sanitario dedicato e di una migliore relazione e clima di fiducia che vanno instaurati con le famiglie nonché su una migliore e corretta informazione sull'importanza e la normalità della donazione». A livello nazionale, nel 2015 sono stati registrati 2333 donatori e 2999 trapianti. (FASM)



Un intervento effettuato all'Ismett, l'istituto mediterraneo trapianti

Costa: «Le opposizioni dei familiari non sono soltanto nel Meridione»

tanti per implementare la rete delle donazioni e dei trapianti».

*** Ci spieghi meglio...

«L'assessorato regionale alla Salute si è speso parecchio per implementare un coordinamento regionale, un tavolo tecnico, fra le aziende ospedaliere e sanitarie locali. Un processo organizzativo migliore che ha coinvolto i direttori generali delle varie strutture ospedaliere, ma anche figure specialistiche diverse. I risultati sono tangibili con



Nanni Costa

Il direttore del centro nazionale Trapianti spiega che i centri dell'Isola funzionano

l'aumento dei donatori segnalati dai singoli ospedali. A questo aspetto, si aggiunge l'eccellenza dell'attività, come nel caso dell'ospedale Civico che si configura tra i primi centri d'Italia».

*** Resta piuttosto alto il tasso di opposizione alle donazioni? Una prerogativa siciliana?

«Assolutamente no. Intanto, la Sicilia rientra nel range della media nazionale. Non si registrano alcuni segnali di crisi specifica rispetto ad

altre regioni italiane, né in termini di donazioni né tanto meno nella qualità e nel numero dei trapianti. Abbattiamo certi stereotipi e pregiudizi errati: il numero delle donazioni non è collegato a un problema culturale. La questione semmai rientra nella reattività dei cittadini alle critiche del sistema organizzativo delle reti ospedaliere. In estrema sintesi, nell'esperienza diretta che i pazienti e le loro famiglie vivono quando entrano a contatto con un ospedale. Per questo, è importante puntare sulla qualità delle relazioni che si instaurano con le famiglie e l'indice di affidabilità che intravedono nella rete sanitaria».

*** A proposito di "rete" gli Stati generali sono stati un'occasione per scambiare pratiche. Quali gli obiettivi futuri?

«Un sistema a "rete", come quello trapiantologico, deve evolversi e aggiornare i propri modelli organizzativi e processi operativi in modo coordinato e condiviso, con consapevolezza della diversità dei contesti. Perché ciò avvenga sono importanti lo scambio, le relazioni e la comunicazione tra gli attori della rete. Obiettivi principali di questa seconda edizione sono stati l'aggiornamento circa le novità e le priorità che riguardano l'attività di donazione e trapianto, nonché un confronto sui modelli operativi dei livelli e delle strutture in cui è articolata la rete, da quelli regionali e locale a quelli nazionali, così da favorire condivisione tra le diverse realtà ed aree territoriali». (FASM)

L'INTERVISTA

«L'attività dei trapianti e delle donazioni in Sicilia è in crescita e, in relazione anche alla media nazionale, sta dando dei risultati soddisfacenti. Da parte dell'assessorato regionale alla Sanità è stato creato un coordinamento tra le strutture ospedaliere che in questi ultimi mesi sta dando i suoi frutti». A delineare un quadro ottimistico e in netta ripresa dell'attività trapiantologica in Sicilia, è il dottor Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti, intervenuto agli «Stati generali della rete trapiantologica italiana», la due giorni che ha visto insieme medici, infermieri e operatori sanitari che lavorano nel settore dei trapianti e delle donazioni di organi.

*** Dottore Costa, è stato alla seconda edizione degli Stati generali. Si può fare un bilancio dell'attività della Rete dei trapianti in Italia?

«Un trend soddisfacente. In tutta Italia, Sicilia compresa, registriamo un aumento delle donazioni e una sistema nazionale di trapianti efficiente ed efficace».

*** La Sicilia come si colloca nel quadro nazionale?

«La Sicilia sta dando risultati soddisfacenti, soprattutto negli ultimi mesi. Dopo un primo trimestre in cui l'attività è parsa ridotta, da aprile è stata registrata un'importante ripresa. Le proiezioni ci fanno ben sperare in una chiusura positiva per il 2016. D'altronde, nell'Isola si sono messi in atto azioni impor-

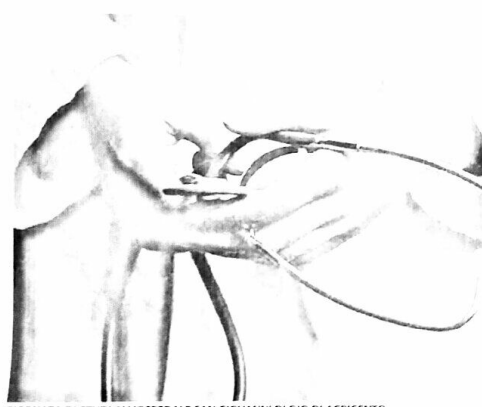
[SPECIALE MEDICINA]

“Riabilitazione e lungodegenza post-acuzie”

Il congresso, giunto alla sua seconda edizione, è rivolto a tutti i medici del territorio: ambulatoriali, di famiglia e ospedalieri

Vivo compiacimento per l'alto livello medico scientifico del congresso è stato espresso dal direttore generale dell'Asp di Agrigento, Salvatore Lucio Ficarra, in occasione della V sessione delle "Giornate agrigentine di medicina interna e lungodegenza post-acuzie: dalla medicina delle patologie alla sfida della complessità del paziente", in programma questa mattina nella sala conferenze dell'ospedale San Giovanni di Dio.

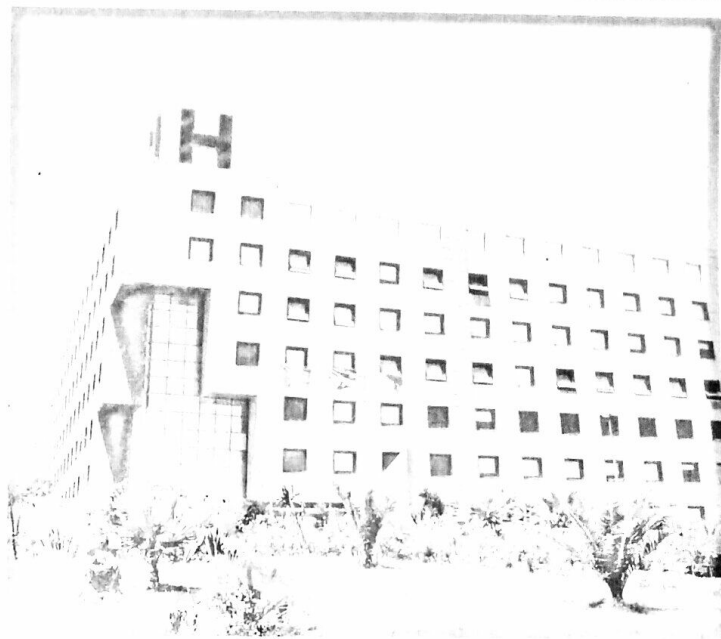
Le "Giornate agrigentine", promosse dall'U.O.C. Lungodegenza e post-acuzie dell'ospedale di Agrigento, diretto dal dott. Onofrio Cacciatore, sono cominciate nel settembre scorso e poi ad ottobre. Oggi si parlerà di medicina riabilitativa e lungodegenza post-acuzie. Per post-acuzie si intende quel periodo che segue la fase acuta di una malattia che viene affrontata con un ricovero ospedaliero. Il ricovero in lungodegenza rappresenta la naturale prosecuzione delle cure ricevute nelle degenze per acuti di provenienza e deve essere sempre finalizzato alla risoluzione di un problema sanitario. La lungodegenza ospedaliera si configura come una struttura di carattere transitorio in cui la durata della degenza deve essere inferiore ai 60 giorni. La durata media attesa della degenza è di 30 giorni ed è necessaria una rigorosa selezione dei pazienti. Il congresso - organizzato da Omnicongress Srl - giunto alla sua seconda edizione, è rivolto a tutti i medici del territorio, medici ambulatoriali, medici



GIORNATA DI STUDI ALL'OSPEDALE SAN GIOVANNI DI DIO DI AGRIGENTO

di famiglia e medici ospedalieri. Il percorso di riqualificazione dell'assistenza sanitaria dell'Asp di Agrigento con U.O.C. di Lungodegenza raggiunge una tappa rilevante nel quadro delle strutture sanitarie siciliane.

Il percorso di riqualificazione dell'assistenza sanitaria dell'Asp di Agrigento con U.O.C. di Lungodegenza raggiunge una tappa rilevante nel quadro delle strutture sanitarie siciliane.



SALVATORE LUCIO FICARRA

Giornate agrigentine di medicina interna.

Oggi, nella sala conferenze dell'ospedale di Agrigento, la quinta sessione dei lavori

Il congresso di oggi sarà moderato da Giancarlo Panunzi, Calogero Bonfanti, Giacomo Gurgone, Dario Giglio, Giuseppe D'Anna, Alfonso Cavaleri, Ercole Marchica e Angelo Gambino. Si parlerà di "Gestione delle problematiche motorie dell'ictus cerebrale: inquadramento clinico, terapie ortesi", a cura di Fausto Crapanzano; della "Valutazione e trattamento della disfagia e della malnutrizione nel paziente complesso", a cura di Valeria Ruffola; di "Approccio terapeutico della vescica neurologica e dei sintomi delle basse vie urinarie da IPP (LUTS) nel paziente complesso", a cura di Michele Pennisi. La prima parte dei lavori verrà chiusa dalla Lettura

magistrale: "L'inesorabile invecchiamento della popolazione". Nella seconda parte, presentata da Alfredo Zambuto e con la relazione di Mario Barbagallo, verrà trattato il tema "Dalla valutazione multidimensionale geriatrica alla politerapia personalizzata". Si tratterà, infine, di "Prevenzione e trattamento del tromboembolismo venoso", a cura di Silvio Lo Bosco; di "Le fratture ossee nel paziente anziano", a cura di Rosario Ciraulo; di "Prevenzione e cure della piaga da decubito", a cura di Alessandra La Lumia; delle "Interazioni farmacologiche degli antibiotici nel paziente anziano complesso. Il parere del tossicologo", a cura di Fabio Venturilli. (l.m.)

ONOFRIO CACCIATORE

«Temi e relatori di grande profilo scientifico»

I reparti di Lungodegenza sono stati voluti dal ministro Renato Balduzzi per contenere e ridurre la spesa sanitaria e per dare risposte alle esigenze della gente. Delle "Giornate" parliamo con l'organizzatore il direttore U.O.C. Lungodegenza e post-acuzie dell'ospedale di Agrigento, dott. Onofrio Cacciatore.

Chi sono i pazienti che giungono nel reparto? «Afferiscono i pazienti che hanno avuto delle complicanze nei vari reparti dell'ospedale, non solo dell'ospedale di Agrigento, ma anche in altri ospedali della regione siciliana, o in strutture private. Ci sono pazienti che, per diversi motivi, sono stati dimessi dai reparti per acuti e che non hanno trovato la possibilità di afferrare dentro il nostro dipartimento o il dipartimento di medicina riabilitativa, e allora vengono inviati a casa. Se questi pazienti per una eventuale impossibilità ad attuare delle cure mediche idonee, sia dal punto di vista infermieristico, sia dal punto di vista riabilitativo, necessitano di ricoveri in ambienti ospedalieri, il medico di famiglia prende con-



ONOFRIO CACCIATORE

tuare delle cure mediche idonee, sia dal punto di vista infermieristico, sia dal punto di vista riabilitativo, necessitano di ricoveri in ambienti ospedalieri, il medico di famiglia prende con-

tatti con noi che rivalutiamo il caso in ambulatorio».

Quali argomenti tratterete nella sessione conclusiva?

«Questa giornata è dedicata ad argomenti di medicina riabilitativa e lungodegenza post-acuzie. Ci saranno dei relatori che si occupano del dipartimento della medicina fisica riabilitativa e cure intermedie di Agrigento e avremo anche la presenza del Prof. Michele Pennisi, direttore della scuola di specializzazione di urologia dell'università di Catania, il quale ci parlerà di un argomento estremamente importante, di una patologia che è una complicanza in quasi tutti i pazienti che hanno problemi di ictus o si chiama "vescica neurologica". (l.m.)

SILVIO LO BOSCO

«Continuità di cura tra ospedale e territorio»

Nell'attuale scenario sanitario regionale e locale, la continuità di cura tra ospedale e territorio è un obiettivo prioritario per garantire i migliori risultati assistenziali e un iter diagnostico appropriato, come afferma Silvio Lo Bosco, direttore sanitario dell'Asp di Agrigento.

Quali sono le funzioni del U.O.C. di Lungodegenza e di riabilitazione post-acuzie? «Il reparto è in via di implementazione. Vi si trattano i pazienti post-acuzie che abbiano esaurito la de-



SILVIO LO BOSCO

genza nell'ospedale per acuti. Il paziente, per motivi logistici e per un rapporto costi benefici, risorse sanitarie, erogazione di servizi ed organizzazione per intensità di cure, deve essere poi trattato nel reparto di lungodegenza per la riabilitazione».

Come avviene la riabilitazione?

«Abbiamo un dipartimento particolarmente attivo. L'attuale direttore, il dott. Alfredo Zambuto, era stato in precedenza direttore sanitario aziendale ed ha, per questo motivo, una visione molto vasta e completa

sia della riabilitazione, nel contesto nella sanità agrigentina, che di tutte le articolazioni che questa può avere».

Il San Giovanni di Dio fiore all'occhiello della sanità siciliana? «Voglio spendere qualche parola per le implementazioni che si sono date all'ospedale. Mi riferisco all'attivazione della Pet Tac, alla piena attivazione della risonanza magnetica, all'attivazione della radioterapia attraverso l'acceleratore lineare. Ed ancora, l'istituzione del dipartimento cardiovascolare, o annuncio che è già in corso di trasferimento il reparto di chirurgia vascolare nella sua sede definitiva, così come il dipartimento di neurologia». (l.m.)